

# TERRE DEGLI ELIMI SMARTLAND

## FOCUS TERRITORIALE RELAZIONE CONCLUSIVA

Data 27.10.2023

Il presente documento è stato aggiornato con le successive integrazioni inviate dai comuni aderenti

## INDICE

### **1 | PREMESSA\_\_\_\_\_ pag. 3**

- IL CONTESTO TERRITORIALE
- IL TERRITORIO E L'I.T.I.

### **2 | I RISULTATI DEL FOCUS\_\_\_\_\_ pag.11**

- CORRIDOI TEMATICI
  - 1- Territorio ponte sul Mediterraneo
  - 2- Territorio rigenerato
  - 3- Territorio del benessere
  - 4- Territorio sostenibile
  - 5- Territorio collegato
  - 6- Territorio smart
- DRIVERS STRATEGICI E PROGETTI PREDISPONENTI
  - 1- Creazione di un Centro EURO-MED
  - 2- Realizzazione di un I.R.C.S.S.
  - 3- Il borgo della Vita
  - 4- Riqualificazione Ex Carcere di Favignana come Hub Culturale e Polifunzionale
  - 5- Elaborazione e implementazione di un Masterplan per Pantelleria
  - 6- Creazione di un parco termale diffuso per il turismo sostenibile e del benessere
  - 7- Ottimizzazione filiera agro-alimentare 4.0 con parco agricolo
- LE LINEE DI FINANZIAMENTO

### **3 | CONCLUSIONI\_\_\_\_\_ pag.40**

## 1 | PREMESSA

Cisa Srl è una realtà specializzata nell'advisoring per progetti integrati di sviluppo sostenibile e per l'implementazione di processi di digitalizzazione. Nello specifico la società, negli ultimi tre anni, ha avviato, insieme a Municipia Spa, progetti di Investimento Territoriale Integrato in 15 diverse aree omogenee presenti sul territorio nazionale sviluppando così un know how specifico sullo start up, sviluppo e gestione operativa dello strumento.

In seguito alla domanda di sostegno n. 34250257697 prot. AGEA.ASR2023.0747458 del 15 maggio 2023, presentata dal Gruppo di Azione Locale (GAL) Elimos per la realizzazione dell'intervento "Assistenza Tecnica alla Pubblica Amministrazione tramite gli Investimenti Territoriali Integrati (ITI)" nel territorio dei comuni appartenenti al GAL, nell'ambito del progetto operativo n. 6/2022, e alla ammissione ad usufruire di un contributo corrispondente al 100% della spesa ammessa (DRS n.2817\_2023), il GAL Elimos ha pubblicato la manifestazione di interesse per l'individuazione di un "advisor tecnico economico specializzato in impostazione e sviluppo dei modelli I.T.I."

Il 26 luglio 2023, il GAL Elimos ha comunicato l'assegnazione dell'incarico a Cisa Srl con l'obiettivo di creare una strategia territoriale integrata per lo sviluppo di progettualità territoriali volte a valorizzare le potenzialità dell'area. Successivamente a tale data si è tenuta una riunione con il GAL per approfondire gli obiettivi da loro elaborati e delineati nei piani di sviluppo. Questa riunione è stata seguita da una sessione plenaria con i quattordici comuni aderenti, durante la quale Cisa Srl ha attentamente ascoltato e raccolto le diverse esigenze progettuali.

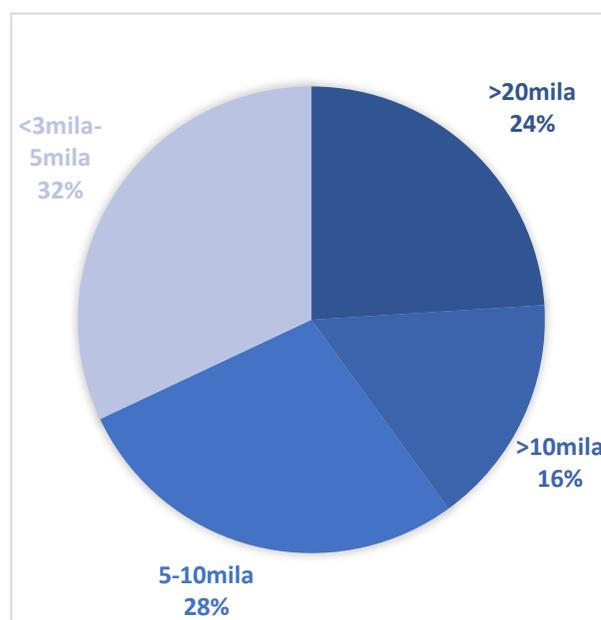
I quattordici comuni sono tutti membri del consorzio GAL Elimos, un'organizzazione impegnata nella promozione di nuove iniziative economiche per valorizzare le risorse umane e materiali nel territorio della provincia di Trapani, in coerenza con gli obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Sicilia 2014-2022, del Programma Operativo Sicilia FESR 2014-2020 e del PR Sicilia FESR 2021-2027. GAL Elimos sta inoltre attualmente implementando il Piano di Azione, approvato dalla Regione Sicilia, per il periodo di programmazione 2014-2023. L'Investimento Territoriale Integrato (ITI) si inserisce in questo quadro di programmazione per sviluppare una strategia che mira a migliorare e rafforzare il territorio delle Terre degli Elimi, che attualmente presenta alcune fragilità.

L'allegato "Focus Territoriale" rappresenta il risultato di un inquadramento del territorio e delle sue potenzialità, che verrà poi approfondito e presentato all'interno del documento di Fattibilità.

## IL CONTESTO TERRITORIALE

Le Terre degli Elimi si trovano nella Sicilia occidentale, zona abitata in epoca antica dagli Elimi, nel libero consorzio comunale di Trapani.

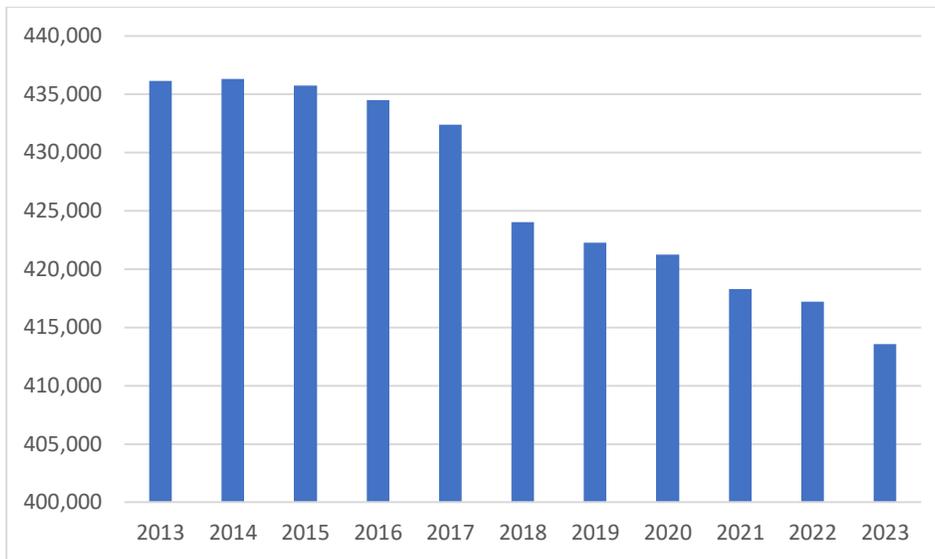
Il libero consorzio comunale di Trapani, con una superficie di 2 459,84 km<sup>2</sup>, 25 comuni, un totale di 413.568 abitanti (31.12.2022) e una densità di popolazione di 167,46 ab/Km<sup>2</sup>, è il più occidentale dei liberi consorzi comunali siciliani e ha come capoluogo la città di Trapani.



Libero consorzio comunale di Trapani - Comuni per classe dimensionale

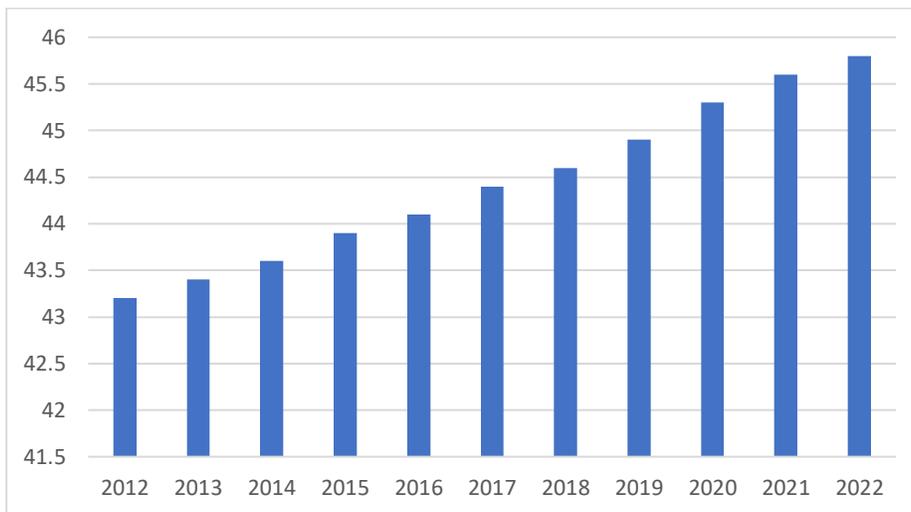
La maggior parte degli abitanti si concentra nei centri urbani di grandi dimensioni, come Marsala (76.608 ab.), Trapani (55.329 ab.) e Mazara del Vallo (50.039 ab.), mentre il 32% dei comuni ha una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

Negli ultimi dieci anni la popolazione residente complessiva è passata dagli oltre 435mila abitanti agli attuali 413.568 (-5%) con un calo costante dal 2015, esito di un saldo naturale dal segno negativo in tutti gli anni analizzati e di un saldo migratorio che, anche quando positivo, non è riuscito ad essere elemento di compensazione.



Libero consorzio comunale di Trapani – Andamento popolazione residente 2013-2023 (Istat)

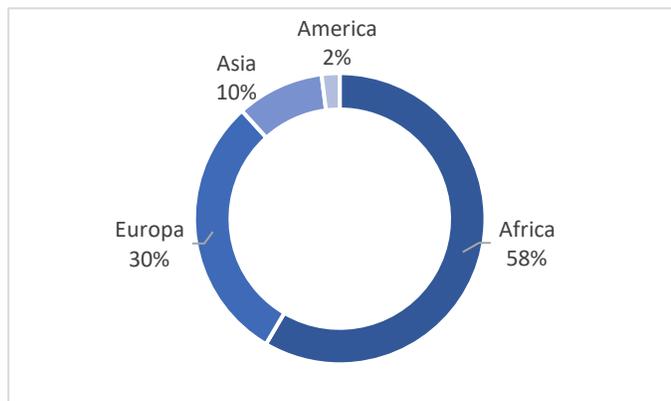
L'esito di questa dinamica si riflette in un cambiamento significativo delle caratteristiche della popolazione residente: si passa da un'età media di 43,2 anni agli attuali 45,8 e la coorte 0-14, che rappresentava nel 2012 il 14,3% della popolazione è scesa oggi all'12,5%; specularmente, gli over 64 sono passati dal 20,7% al 24,1%.



Libero consorzio comunale di Trapani – Età media della popolazione residente 2012-2022 (Istat)

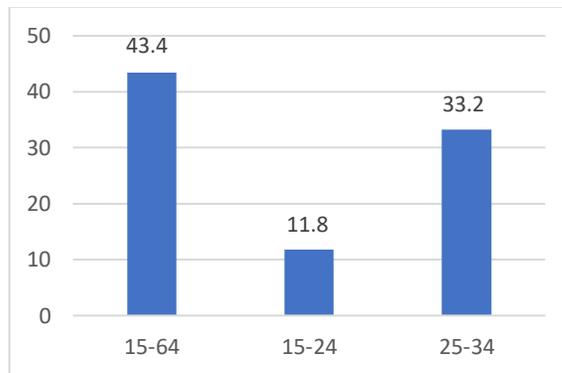
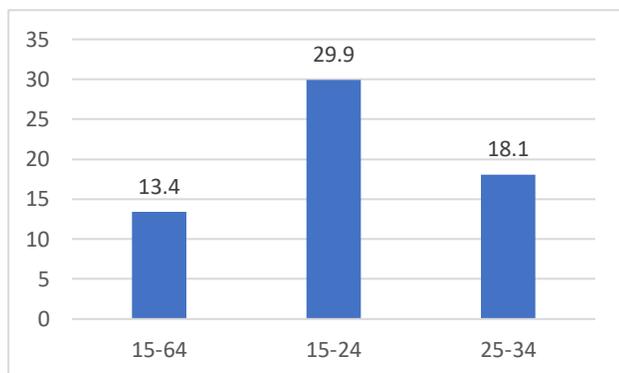
Spopolamento e invecchiamento della popolazione sarebbero fenomeni ancor più rilevanti senza l'apporto della componente straniera che, mediamente più giovane di quella italiana, è cresciuta negli ultimi dieci anni a ritmi sostenuti, passando da 10.477 residenti nel 2012 agli attuali 20.537, il 4,9%

della popolazione. Si tratta di una componente migratoria proveniente prevalentemente dai paesi dell’Africa (Tunisia 32,5%) e con il 64% che ha meno di 40 anni.



Libero consorzio comunale di Trapani – Popolazione straniera per continente di provenienza 2022 (Istat)

A fronte di una percentuale regionale della popolazione di 9 anni e più con un titolo di studio superiore (laurea o ITS) pari al 12,8%, il libero consorzio comunale di Trapani evidenzia il valore di 11,5%. Il tasso di occupazione della popolazione 15-64 anni appare in linea con il dato regionale e si attesta al 43,4%, mentre risulta più basso quello di disoccupazione, pari al 13,4%; analizzando gli stessi indicatori relativi alla popolazione più giovane, quella tra i 15 e i 24 anni emergono invece rilevanti criticità, con il tasso di occupazione che non raggiunge il 12% e, soprattutto, quello di disoccupazione che è pari al 30%.

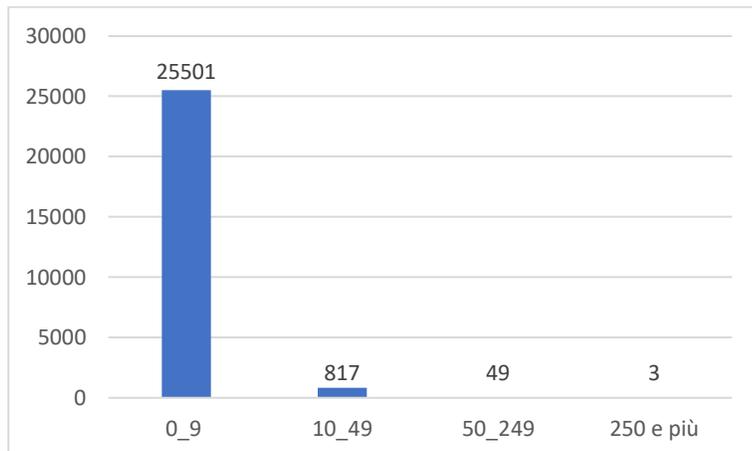


Libero consorzio comunale di Trapani – Tasso di occupazione e disoccupazione 2022 (Istat)

Il tessuto economico del Libero consorzio comunale di Trapani conta, nel 2020, 26.370 unità locali e 66.867 addetti; le attività manifatturiere occupano solo il 12,7% degli addetti complessivi, mentre il 27,5% è rappresentato dalle attività commerciali e quelle connesse ai servizi di alloggio e ristorazione

raggiungono complessivamente l'11,76%. L'economia di questo territorio, dunque, si concentra principalmente nel settore terziario, soprattutto nel **turismo**, anche se con flussi concentrati principalmente nella stagione estiva e nelle zone costiere. La produttività **agricola, artigianale ed ittica**, che caratterizza il consorzio con diffuse attività legate, tra l'altro, alla **produzione del vino** e del **sale**, mostra negli anni più recenti una progressiva diminuzione degli occupati. Il settore delle **costruzioni**, al contrario, continua a mostrarsi come uno dei motori trainanti del tessuto imprenditoriale trapanese.

Si tratta di un tessuto composto perlopiù da imprese di dimensioni medio-piccole, che registrano per il primo semestre 2021 una netta crescita del saldo tra imprese iscritte e cessate, con oltre 530 unità in più rispetto al 31 dicembre del 2020. Tuttavia, tale fenomeno appare in buona parte condizionato dalle misure di sostegno messe in atto dal governo in risposta alla crisi generata dal Covid-19, per cui è ragionevole immaginare l'esistenza di un cospicuo numero di imprese che in condizioni diverse avrebbe già cessato l'attività. Infine, l'aspetto che vale la pena sottolineare è il crescente dinamismo da parte di imprese commerciali ed agricole a titolarità femminile.



Libero consorzio comunale di Trapani – Unità locali per classe dimensionale 2020 (Istat)



È dunque all'interno di questo quadro territoriale che si intende sviluppare il progetto I.T.I. TERRE DEGLI ELIMI SMARTLAND, attraverso il coinvolgimento di 14 comuni, tutti appartenenti al GAL Elimos, e circa 200mila abitanti: **Buseto Palizzolo, Calatafimi Segesta, Castellammare del Golfo, Custonaci, Erice,**

**Favignana, Misiliscemi** (originariamente parte del comune di Trapani, nel 2021 ha ottenuto lo status di comune autonomo) **Paceco, Pantelleria, San Vito Lo Capo, Trapani, Valderice, Vita e Marsala** (esclusivamente per le aree di riserva e pre-riserva della R.N.O. Isole dello Stagnone). Questi comuni sono membri sia del Distretto del Cibo Born in Sicily Routes - Val di Mazzara sia del Biodistretto Terre degli Elimi, fatta eccezione per Custonaci, Erice e San Vito Lo Capo in quest'ultimo. Entrambi questi distretti si dedicano alla creazione e all'attuazione di piani, programmi e progetti volti a valorizzare in modo integrato le diverse produzioni di filiera in maniera sostenibile.

Il territorio, situato in una posizione strategica di rilevanza, prossimo alle coste del Nord Africa, comprende una serie di comuni che si estendono sia lungo la fascia costiera che nell'entroterra della provincia di Trapani. A nord confina con il Golfo di Castellammare, un'insenatura che offre panorami e spiagge incantevoli. A sud, si estende fino alle colline e ai rilievi dell'entroterra, caratterizzati da paesaggi collinari e montuosi.

Si tratta di un'area che si distingue per la presenza di rilevanti risorse naturali, tra cui 4 riserve e almeno 13 siti di interesse naturalistico. Inoltre, può vantare significative località idrotermali e un ricco patrimonio storico-culturale dalle radici millenarie, tra cui spicca il parco archeologico di Segesta.

Questo territorio ha sempre mantenuto una connessione speciale con le culture dell'area euromediterranea, con una vocazione che influenza le scelte strategiche di sviluppo e promozione del

territorio in settori quali il turismo, l'agricoltura, l'industria e la cultura, promuovendo relazioni e opportunità di scambio.

Ulteriore peculiarità risiede nell'attrattività generata dalle eccellenze enogastronomiche locali. Tra queste spiccano il Marsala DOC e il Passito di Pantelleria DOC, nonché il sale marino di Trapani I.G.P.

La distribuzione demografica non è omogenea a livello territoriale: la maggiore concentrazione di popolazione si registra nei comuni di Trapani, Erice e Castellammare del Golfo, mentre le aree a forte connotazione montano/collinare, come Buseto Palizzolo, Calatafimi Segesta, Custonaci, sono caratterizzate da bassa densità demografica, con il comune di Vita nel quale la popolazione è inferiore ai 3000 abitanti.

Popolazione residente	2012	2023	Var% 2012-2023
Buseto Palizzolo	3.042	2.775	-9,6
Calatafimi – Segesta	6.838	6.146	-11,3
Castellammare del Golfo	14.809	14.472	-2,3
Custonaci	5.386	5.587	+3,8
Erice	27.686	26.016	-5,4
Favignana	4.162	4.494	+8,0
Marsala <sup>1</sup>	80.587	76.608	-4,9
Misiliscemi	8.415 (2021)	8.104	-3,7
Paceco	11.485	10.779	-6,15
Pantelleria	7.601	7.327	-3,6
San Vito lo Capo	4.457	4.795	+7,6
Trapani	68.967	55.329	-19,8
Valderice	12.143	11.492	-5,4
Vita	2.115	1.799	-12,6
Totale	259.033	245.313	-5,6

Le criticità, sotto il profilo demografico, sono legate in particolare al progressivo spopolamento, evidente soprattutto nei comuni non costieri e all'invecchiamento della popolazione; caso esemplare, su questo territorio, è il comune di Vita, dove oggi ci sono 32,2 anziani ogni 10 giovani. Si rileva inoltre una carenza di servizi, da quelli educativi, scolastici, socioassistenziali, a quelli legati alle infrastrutture e alla mobilità.

<sup>1</sup> Esclusivamente l'area di riserva e pre-riserva della R.N.O. Isole dello Stagnone di Marsala fa parte del GAL Elimos. Tuttavia, in questo contesto, viene fornito il dato relativo alla popolazione residente dell'intero comune, poiché l'impatto dell'I.T.I. Smartland Terre degli Elimi si rifletterà sull'intero territorio. Secondo il Masterplan sul turismo culturale e sociale, e sul turismo enogastronomico e naturalistico del GAL Elimos, la popolazione residente nell'area di riserva e pre-riserva della Riserva Naturale Orientata (R.N.O.) Isole dello Stagnone di Marsala, appartenente al GAL Elimos, è di 2.146 persone.

L'economia del territorio, che si basa principalmente sull'agricoltura, in particolare sulla vitivinicoltura e sull'oleicoltura, oltre che sulla manifattura nel settore alimentare, è ostacolata da una limitata capacità cooperativa e da un basso grado di apertura delle imprese che impediscono di sfruttare appieno le opportunità di economie di scala. Questa situazione è ulteriormente complicata dalla progressiva diminuzione della popolazione nel territorio, soprattutto nella sua componente giovanile, che porta a un contestuale calo del numero di lavoratori impiegati nelle aziende locali agricole e forestali.

Inoltre, la presenza diffusa di risorse a bassa specializzazione impedisce di valorizzare appieno il potenziale di un'area con una ricca storia culturale e un notevole patrimonio naturalistico.

Sono presenti due aeroporti, quello di Trapani-Birgi e quello di Pantelleria, insieme a diversi porti turistici. Tuttavia, restano evidenti significative carenze infrastrutturali, che riguardano in particolare una rete stradale e ferroviaria inadeguata. Si nota una scarsità di aree dedicate alla pianificazione infrastrutturale per lo sviluppo industriale e per i sistemi produttivi. La manutenzione è carente e si registrano problematiche di accessibilità per le persone con disabilità.

## IL TERRITORIO E L'I.T.I.

- **2** mesi di analisi e incontri
- **5** persone del Team dedicate all'elaborazione del Focus Territoriale;
- **199** ore uomo dedicate per analisi e Project Management di territorio;
- **1** matrice dei progetti (*annex 2*);
- **6** Corridoi tematici individuati;
- **11** Progetti totali inseriti al momento.

**Il lavoro** avviato con la fase di Focus Territoriale è stato finalizzato al confronto con il GAL Elimos e le singole Amministrazioni per individuare le necessità e i desideri utili allo sviluppo e alla realizzazione degli obiettivi strategici che delinearanno i corridoi tematici, attraverso progetti che potranno riguardare:

- il livello verticale, ovvero dedicati al singolo Comune;
- il livello intercomunale, che interesseranno più Comuni limitrofi;
- il livello territoriale, che coinvolgeranno l'intera area del GAL Elimos.

**L'obiettivo** è stato quello di costruire una lettura e un'analisi integrata delle esigenze del territorio nel suo complesso, finalizzate ad individuare soluzioni progettuali capaci di fornire una risposta coordinata sia ai bisogni dei cittadini ed abitanti dell'area che a quelli dei soggetti esterni (turisti, southworkers, portatori di interessi economici e sociali), così da poter aumentare la qualità della vita dei primi e la

qualità dell'esperienza dei secondi. Tale impianto ha dedicato particolare attenzione alle azioni da mettere in atto per tutelare le comunità locali e promuovere lo scambio culturale e interpersonale. In questo modo si è puntato a garantire la creazione di un progetto territoriale integrato di sviluppo complessivo dell'intera area del GAL Elimos valorizzando le specificità che la compongono.

Il risultato emerso evidenzia fattori critici comuni, risolvibili mediante l'attuazione di una strategia di sviluppo e di interventi locali sostenibili. Questa strategia si basa sui pilastri costituiti dal ricco patrimonio materiale e immateriale del territorio, quali l'aspetto culturale, enogastronomico e paesaggistico locale, nonché sull'intrinseca vocazione euromediterranea dell'area in esame. L'obiettivo principale è la **rivitalizzazione del territorio delle Terre degli Elimi, coordinando investimenti finalizzati allo stimolo di uno sviluppo integrato. Per la realizzazione di questo impianto progettuale di ampio respiro sono necessarie azioni coordinate, armoniche e complementari in ambito formativo, sulla ricerca e sull'innovazione con particolare riferimento agli ambiti socio-sanitario e culturale. Inoltre, la promozione della rigenerazione urbana a vantaggio della comunità, lo sviluppo dei settori enogastronomico e naturalistico, termale e del benessere della persona, con una particolare attenzione allo sviluppo sostenibile e agendo in ottica di marketing territoriale, sfruttando al contempo le potenzialità delle energie rinnovabili e del digitale, sono stati identificati quali elementi fondanti della strategia integrata di sviluppo locale.**

Il proposito, dunque, è quello di migliorare innanzitutto la qualità della vita degli abitanti del territorio, rendere le Terre degli Elimi un territorio fertile, attrattivo ed innovativo, destagionalizzare e depolarizzare i flussi turistici, con l'ambizione che il territorio diventi il principale centro degli scambi culturali dell'area euromediterranea.

## **2 | I RISULTATI DEL FOCUS**

### **I CORRIDOI TEMATICI**

L'impianto del focus territoriale mira ad inquadrare risposte operative e realizzabili, oltre ai relativi tempi, per affrontare le criticità riscontrate e per la messa a terra di progetti di investimento utili a garantire una azione coordinata per la attivazione e realizzazione della strategia di sviluppo ipotizzata.

Tale impostazione individua quindi progettualità e iniziative utili al raggiungimento dell'obiettivo ma organizzate in linee tematiche che restituiscono una visione organica di azione ed un'efficacia misurabile degli impatti sul territorio.

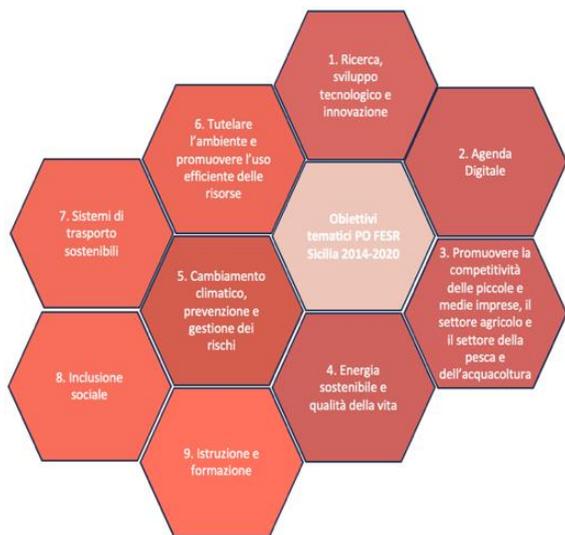
La strutturazione dei risultati del focus in corridoi mira a garantire inoltre un'organizzazione ordinata e armonica del quadro di investimenti, con un approccio che facilita la chiara identificazione dei temi e delle relative progettualità, promuovendo una comunicazione efficace e una gestione ottimale delle risorse. In definitiva, l'adozione dei corridoi tematici conferisce struttura e chiarezza all'iniziativa, traducendo l'idea in azione in modo coordinato e coerente.

Considerando che le pianificazioni economiche e finanziarie a livello europeo, nazionale e regionale discendono dagli obiettivi delle Nazioni Unite e devono riferirsi a essi per garantire un elevato allineamento con gli obiettivi stabiliti dall'Unione Europea, il progetto I.T.I. Terre degli Elimi è stato strutturato su corridoi tematici che integrano progettualità e tematiche affini per assicurare l'aderenza, sia logica che fisica, agli strumenti di pianificazione di alto livello.



1. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali	2. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano	3. Promuovere la salute e il benessere	1. Arrestare la perdita di biodiversità	2. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali	3. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali	1. Finanziare e promuovere ricerca e innovazioni sostenibili	2. Garantire piena occupazione e formazione di qualità	3. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo	4. Decarbonizzare l'economia
1. Promuovere una società non violenta e inclusiva	2. Eliminare ogni forma di discriminazione	3. Assicurare la legalità e la giustizia	1. Governance, diritti e lotta alle disuguaglianze sostenibili	2. Migrazione e Sviluppo	3. Salute	4. Istruzione	5. Agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare	6. Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo	7. La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale
8. Il settore privato		Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile							

Obiettivi Politica di Coesione europea 2021-2027 e Scelte Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile



*Obiettivi PO FESR 2014-2020 Sicilia e Priorità PR FESR 2021-2027 Sicilia*

Si segnala in particolare che ciascun corridoio sviluppa o supporta il raggiungimento di alcuni tra i goal dell'agenda ONU per lo sviluppo sostenibile, e inoltre che tutti sono declinati e supporteranno il raggiungimento dei goal 5 e 16.



*Obiettivi Agenda ONU 2030*

I sei corridoi tematici sono stati individuati in stretta conformità con le direttive e gli obiettivi definiti nelle diverse programmazioni europee, nazionali e regionali e attentamente integrati per riflettere le priorità e gli obiettivi delineati nel Programma Regionale FESR Sicilia 2014-2020 e 2021-2027, nel PO FSE Sicilia 2014-2020 e nel PR FSE+ 2021-2027. Questo approccio tiene anche in considerazione le linee programmatiche di attuazione dell'area urbana funzionale (FUA) della Sicilia occidentale e il sistema di rango urbano intercomunale della Sicilia occidentale (SIRU), così come nel Piano d'Azione del GAL

Elimos 2014-2023 nonché del successivo in via di definizione che tiene conto dei relativi Masterplan e Piano di Sviluppo.

Inoltre, si allineano alla Strategia Nazionale per le Aree Interne 2021-2027, la quale prevede l'inserimento di alcuni comuni delle isole minori, tra cui l'arcipelago delle Egadi, destinando un budget di 11,4 milioni di euro per servizi ecosistemici, istruzione e salute.

Tenuto conto dell'impatto sovranazionale ma anche sovracomunitario di alcune delle azioni identificate nel presente documento, è stata inoltre verificata la compliance del presente documento con strumenti di policy e strumenti finanziari connessi di livello geografico più esteso di quello comunitario. In questo senso quindi, l'analisi degli indirizzi ONU e le policy euromediterranee sia interregionali che stato specifiche, ha dato evidenza della possibilità di adesione a forme di finanziamento per la realizzazione di un tale impianto progettuale, che possano indirizzarsi sia sul "Fondo italiano per la cooperazione orizzontale per l'Africa" (in particolare in Tunisia con particolare riferimento alle iniziative legate alla transizione energetica) in via di costruzione che delle diverse espressioni di finanziamento del Fondo Monetario Internazionale.

Caratteristica dei corridoi è il loro essere interconnessi, garantendo che lo sviluppo di progettualità di un corridoio, se opportunamente tarato e declinato nel tempo e nello spazio, alimenti attività e progettualità presenti in altri corridoi. Alcuni, quali quello della Rigenerazione, del Territorio ponte sul Mediterraneo e della Digitalizzazione, sono inoltre trasversali a tutti gli altri in quanto le progettualità ad essi afferenti rappresentano il *fil rouge* per lo sviluppo di tutte le altre. Infine, è da sottolineare che numerose infrastrutture all'interno dei corridoi sono concepite per operare all'interno di un sistema a rete, affinché gli interventi non si limitino a una scala locale, ma si inseriscano sinergicamente in un quadro più ampio, contribuendo così all'interconnessione e al potenziamento dell'ambiente urbano e agricolo nel complesso.

Un ulteriore passo è stato l'adeguamento dello strumento Focus per recepire la programmazione delle macro-infrastrutture che, nei prossimi anni, avranno un significativo impatto sul territorio, aprendo nuove prospettive di sviluppo finora inesplorate, come il dragaggio del porto di Trapani, Waterfront 1 e 2 del porto di Marsala, l'aeroporto di Trapani-Birgi e i lavori di messa in sicurezza del porto del Comune di Favignana, nonché i progetti per la riqualificazione di Santa Caterina. Questo adeguamento mira a rendere lo strumento efficace non solo in base al contesto attuale, ma anche in prospettiva futura.

## 1. Territorio ponte sul Mediterraneo

*Questo corridoio supporta il raggiungimento dei seguenti Obiettivi ONU, europei e regionali:*



*nonché della priorità P2, volta a investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per promuovere competenze e apprendimento continuo (FSE+ Sicilia)*

Questo corridoio trasversale comprende progetti mirati a garantire, enfatizzare e definire l'importanza cruciale di questo territorio nel contesto del Mediterraneo, in virtù del suo posizionamento socioeconomico e geografico, che lo rende un punto di connessione fondamentale all'interno del Mediterraneo. Le progettualità inserite all'interno del corridoio mirano alla creazione di un hub dinamico e vitale, che rispecchi in modo tangibile la ricca storia, la variegata cultura, le profonde tradizioni e le distintive vocazioni mediterranee di questa regione e delle specificità di questa porzione di Sicilia. L'obiettivo è creare un punto di riferimento che si integri in modo organico con la storia e la cultura locali, mettendo in risalto le caratteristiche e l'identità intrinseca di questo territorio all'interno del contesto mediterraneo. La sua unicità risiede nella sua centralità a livello sociale, storico, culturale e geografico, che lo rende un luogo di interconnessione per culture diverse, tutte influenzate dalle tre principali religioni monoteistiche: l'Islam, l'Ebraismo e il Cattolicesimo.

In particolare, le iniziative progettuali identificate garantiranno il raggiungimento dell'obiettivo di promuovere la cooperazione e lo scambio culturale con i paesi mediterranei, i quali hanno plasmato e tuttora plasmano sia la storia europea che quella del nord Africa e del Medio Oriente, trovando in questa regione ed in questa porzione di regione, un luogo, unico nel Mediterraneo, di interconnessione e convergenza costruttiva. Questa interazione intenzionale mira a potenziare e consolidare le relazioni storiche e attuali con le nazioni coinvolte in questo percorso, contribuendo così a un dialogo costruttivo e arricchente che tiene conto delle diverse influenze e prospettive culturali che caratterizzano la regione del Mediterraneo. L'obiettivo è favorire una crescita intelligente e sostenibile, potenziando la governance tra i suoi attori.

Un esempio concreto di questo approccio consiste nella promozione della alta **formazione, ricerca e dialogo** per facilitare la cooperazione internazionale **nel contesto del Mediterraneo**. Ciò include l'attuazione di progetti locali mirati a promuovere lo sviluppo sostenibile su diversi fronti: socio-economico, ambientale e culturale, basati sulla storia, la posizione strategica e **l'identità euromediterranea del territorio**. Tali iniziative stimoleranno lo studio e un dialogo costruttivo e arricchente con i paesi che si affacciano sul Mediterraneo.

## 2. Territorio rigenerato

*Questo corridoio supporta il raggiungimento dei seguenti Obiettivi ONU, europei e regionali:*



*nonché delle priorità P1 (Occupazione), P2 (Istruzione e Formazione), P3 (Inclusione Sociale) e P5 (Azioni sociali innovative, che mira a sostenere il ripopolamento dei borghi) del Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) in Sicilia*

Dai colloqui con alcune Amministrazioni comunali e con la struttura di coordinamento del GAL Elimos, è emersa la necessità di attivare interventi di rigenerazione degli edifici esistenti per rendere le Terre degli Elimi un territorio che sappia rispondere, con un'ottica di inclusività e accessibilità, ai bisogni di abitanti e city users, tenendo sempre presente il sistema a rete nel suo complesso, come precedentemente descritto. Questo corridoio è trasversale in quanto la rigenerazione sarà orientata ad accogliere funzioni diverse e utili alla attivazione di nuovi servizi previsti negli altri corridoi. Il concetto di rigenerazione urbana implica azioni mirate al ripristino e al recupero di spazi, risorse, infrastrutture ed edifici pubblici, sia all'interno delle aree urbane che in quelle periferiche, spesso con impatti significativi anche sui borghi storici presenti sul territorio. L'insieme di interventi di rigenerazione urbana mira a sviluppare infrastrutture con nuove funzionalità sociali, economiche e formative, tramite l'adeguamento funzionale delle risorse esistenti, al fine di offrire nuovi servizi e promuovere dinamiche sociali innovative. Al contempo, si favorisce lo sviluppo di nuove forme di residenza, sia permanente che temporanea.

Le progettualità contenute in questo corridoio fanno riferimento ai seguenti macro-ambiti:

**Rigenerazione per la formazione:** è emersa la necessità di dedicare spazi specifici alla formazione nell’ambito di un processo complessivo volto a soddisfare le esigenze di competenze sul territorio. Questi spazi saranno destinati non solo a favorire lo sviluppo di centri di formazione per i giovani (*new skilling* e trasferimento di conoscenze), ma anche a promuovere percorsi di riconversione e potenziamento delle competenze che coinvolgono soggetti di diverse fasce di età nell’ambito di un processo di formazione continua e potenziamento delle competenze, in linea con le priorità della programmazione 2021/2027, in particolare con l’Agenda Europea per le Competenze.

**Rigenerazione per la socio-assistenza:** Considerando il crescente numero di persone anziane (over 65), le Amministrazioni intendono promuovere la rigenerazione al fine di sviluppare un sistema integrato che si adatti al mutato scenario demografico attuale. Mentre l’obiettivo è di rendere il territorio più attrattivo per i giovani attraverso lo sviluppo sostenibile e il potenziamento delle competenze, è innegabile che l'aumento costante della popolazione over 65 richieda una risposta adeguata. Questo comporta il recupero di edifici o aree esistenti per espandere l’offerta di servizi di assistenza sociale, integrandoli con nuove tecnologie come la tele-assistenza, la tele-medicina e la tele-diagnostica.

### 3. Territorio del benessere

*Questo corridoio supporta il raggiungimento dei seguenti Obiettivi ONU, europei e regionali:*



*nonché della priorità P1 (Occupazione) Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) in Sicilia.*

L’esigenza di promuovere attivamente il benessere individuale e la cura della persona con un approccio integrale e sostenibile all'interno delle comunità, determina la definizione di corridoio, strettamente interconnesso con quelli della rigenerazione e della sostenibilità.

Il tema del benessere, con la sua vasta portata e possibilità di adattarsi in vari modi per soddisfare i diversi gruppi target e beneficiari finali, sarà affrontato mediante interventi che coinvolgono e tengono in considerazione tutti gli aspetti della vita sia del cittadino che dell'utente finale, anche nel caso in cui quest'ultimo non sia un cittadino delle Terre degli Elimi.

Le dimensioni fisiche, emotive, sociali e mentali del benessere saranno la base per lo sviluppo di infrastrutture integrate a livello territoriale, con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo territoriale e creare un ambiente favorevole al benessere sia per la popolazione locale (attraverso la creazione di nuovi servizi) che per i visitatori, tramite l'offerta di un sistema coordinato di servizi. In termini di prospettiva territoriale, questo comporterà attività di **ricerca medica di eccellenza e sperimentazioni mirate**, con particolare attenzione allo studio delle malattie rare, coinvolgendo diversi stakeholder a livello nazionale e internazionale.

L'obiettivo è quello di contribuire in modo significativo al progresso scientifico non solo nel territorio in questione, ma in tutto il bacino del Mediterraneo, creando le basi infrastrutturali, sociologiche ed economiche per trasformare le Terre degli Elimi in un polo centrale e un hub di ricerca a livello euromediterraneo. Ciò comprenderà la creazione di un sistema sperimentale e innovativo per soddisfare i bisogni dei residenti e sviluppare un sistema territoriale attrattivo per la ricerca e l'innovazione nel campo medico a livello euromediterraneo. Questo consentirà di unire le competenze chiave nel settore del benessere provenienti dai principali centri di ricerca, specializzazione e sviluppo dell'area mediterranea, creando un "hub diffuso".

Particolare attenzione sarà inoltre dedicata al **benessere psico-fisico**, promuovendo stili di vita salutari che integrino l'equilibrio mentale e il benessere fisico, anche attraverso la creazione di spazi verdi come giardini. Sarà avviata la riqualificazione delle infrastrutture, compresi gli stabilimenti termali, al fine di agevolare lo sviluppo di un nuovo settore turistico incentrato sul benessere, che valorizzi le peculiarità del territorio. Grazie alle caratteristiche geologiche ed idrogeologiche dell'area, sarà possibile offrire un'esperienza distintiva ed esclusiva nel bacino del Mediterraneo. L'obiettivo è generare nuova attrattività territoriale, promuovendo la sostenibilità delle iniziative di rigenerazione e stimolando un coordinato rilancio territoriale nel settore del turismo enogastronomico, culturale, naturalistico e del benessere. Con l'integrazione di tali sforzi, si mira a promuovere una prosperità e un benessere a lungo termine, costruendo una comunità solida e resiliente.

#### 4. Territorio sostenibile

*Questo corridoio supporta il raggiungimento dei seguenti Obiettivi ONU, europei e regionali:*



*nonché della priorità P1, che mira a promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità, sostenendo la mobilità dei lavoratori, con un'attenzione particolare rivolta ai giovani (FSE+ Sicilia).*

Il territorio delle Terre degli Elimi vanta un patrimonio naturale e agricolo incredibilmente ricco e distintivo, evidente nella vasta gamma e specificità di prodotti di alta qualità che caratterizzano questa regione. Queste peculiarità lo rendono una meta molto ambita da migliaia di turisti provenienti da tutto il mondo, soprattutto nel periodo tardo primaverile, estivo e preautunnale.

Da un lato, ciò dimostra che il territorio ha una notevole attrattiva, ma d'altro canto si nota una dipendenza stagionale nell'afflusso turistico e la necessità di valorizzare il ricco patrimonio della zona, in particolare quello agricolo, che al momento non gode ancora di una promozione e commercializzazione coordinata.

È necessario promuovere il territorio valorizzando il suo patrimonio in maniera sostenibile, integrandolo in un sistema ben coordinato di promozione e commercializzazione. Questo sistema dovrebbe assicurare spazi adeguati a tutti gli attori e le parti interessate che contribuiscono a valorizzare le peculiarità del territorio. Allo stesso tempo, dovrebbe aumentare l'impatto sui gruppi target chiave, identificando eventualmente nuovi target e offrendo un approccio integrato e innovativo alla promozione del sistema territoriale delle Terre degli Elimi.

Anche per il corridoio Territorio sostenibile, le progettualità individuate sono raggruppate in macro-ambiti di attività:

**Valorizzazione della filiera agroalimentare:** si concretizza nella promozione di spazi che mettono in evidenza la ricchezza e la varietà dei prodotti agricoli locali, fondamentali nella dieta mediterranea, insieme al ruolo centrale del contadino e alle tradizioni locali. Questo processo non si limita all'aspetto fisico degli spazi, ma abbraccia anche l'aspetto logistico e la dimensione digitale, sfruttando la ricerca e l'adozione delle tecnologie più avanzate.

L'obiettivo è rendere i prodotti agricoli locali della filiera competitivi su un mercato più ampio, integrandoli in una strategia di branding territoriale. Questa iniziativa mira a migliorare la competitività, non solo delle piccole e medie imprese agricole, ma anche di settori correlati. Infine, tutte queste iniziative si inseriscono in una strategia complessiva per valorizzare le peculiarità dell'intero territorio, comprese le isole.

**Promozione del turismo sostenibile:** la promozione del turismo sostenibile si realizza attraverso progetti interconnessi che si integrano con la valorizzazione del patrimonio agricolo e con gli aspetti legati al benessere e alla rigenerazione. Questi progetti mirano a indirizzare lo sviluppo turistico verso una transizione sostenibile, promuovendo un equilibrio armonico tra turismo sostenibile, valorizzazione del patrimonio agricolo e miglioramento del benessere a livello individuale e collettivo. Questa integrazione si tradurrà concretamente in esperienze di turismo esperienziale e di prossimità, specialmente tramite interventi diretti e il loro impatto sui borghi storici, che saranno oggetto di un processo di rigenerazione. Il turismo sostenibile contribuirà non solo a preservare il territorio, ma anche a creare un legame più profondo tra le persone e l'ambiente che abitano o visitano. Questo garantirà che l'esperienza dei visitatori, attuali e futuri, diventi l'elemento fondante della nuova strategia di rilancio del territorio, coinvolgendo nuovi gruppi target e influenzando il comportamento di quelli esistenti.

## 5. Territorio collegato

*Questo corridoio supporta il raggiungimento dei seguenti Obiettivi ONU, europei e regionali:*



Come è emerso anche dai colloqui con le Amministrazioni comunali coinvolte, esiste una generale difficoltà nelle modalità di spostamento verso i punti di interesse locali (POI), soprattutto considerando che, durante i periodi di maggior afflusso turistico, i Comuni con una forte vocazione turistica spesso affrontano problemi di congestione sia nelle connessioni interne che nelle interconnessioni. Esiste infatti un problema di mancanza o limitatezza di opzioni di trasporto da e verso il territorio degli Elimi e al suo interno, soprattutto per il turismo lento e per quello che si basa sulla intermodalità con il trasporto pubblico. Inoltre, si evidenzia l'urgente necessità di migliorare l'accessibilità ai luoghi oggetto di rigenerazione nel progetto I.T.I. Terre degli Elimi, attraverso un sistema di servizi di trasporto che vada oltre il semplice utilizzo individuale dell'automobile.

È fondamentale dimostrare come il territorio degli Elimi possa offrire ai fruitori dei servizi presenti nelle infrastrutture oggetto di rigenerazione, così come ai turisti, un'esperienza di permanenza che integri

l'esperienza territoriale con la sostenibilità della stessa. Questo potrebbe a sua volta catalizzare una trasformazione più ampia della mobilità, orientandola verso un approccio sostenibile su tutto il territorio.

Per rispondere a queste sfide, si propone un approccio di mobilità urbana multimodale e sostenibile che favorisca gli spostamenti verso i luoghi di formazione e lavoro. A tale scopo sarà necessario agire a livello intercomunale per **migliorare la viabilità e soprattutto incrementare l'intermodalità su strada**, per soddisfare non solo le esigenze degli utenti dei servizi, ma anche quelle dei turisti. Ciò implica, dunque, da una parte rafforzare il Trasporto Pubblico Locale mediante l'introduzione di servizi accessori come il car sharing, che può facilitare i collegamenti, soprattutto da e verso le stazioni ferroviarie o l'implementazione di navette ecosostenibili, che creino anche collegamenti tra i punti di interesse. D'altra parte, comporta la previsione di aree destinate al smart parking, eventualmente digitalizzate e automatizzate.

In aggiunta a ciò, un'altra azione chiave da intraprendere consiste nell'installazione il più possibile capillare di colonnine di ricarica elettrica per barche, automobili e anche di e-bike, integrandole con le iniziative già esistenti per incentivare una **mobilità sostenibile "green"**.

Diversi Comuni stanno già attuando progetti coordinati per promuovere il turismo sostenibile attraverso **reti ciclo-pedonali intercomunali e itinerari circumnaviganti le isole**, creando un modello esemplare di mobilità che potrebbe diventare un punto di riferimento nel Mediterraneo. Queste iniziative dovranno essere integrate e ottimizzate, tenendo conto delle esigenze specifiche di ciascun comune e valutando l'impatto sulla mobilità derivante dai lavori infrastrutturali in corso nei comuni di Marsala e Trapani, in particolare quelli relativi ai porti, all'aeroporto e alle altre infrastrutture. Allo stesso tempo, data la portata strategica e funzionale del territorio, sarà necessario tenere conto dei previsti e dei possibili investimenti che possano impattare significativamente sui due asset infrastrutturali strategici del territorio: la linea ferroviaria Palermo-Trapani via Milo e l'aeroporto di Trapani-Birgi.

## 6. Territorio smart

*Questo corridoio supporta il raggiungimento dei seguenti Obiettivi ONU, europei e regionali:*



Obiettivo di questo corridoio è far evolvere i Comuni delle Terre degli Elimi in centri intelligenti e sostenibili attraverso l'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) che siano interconnesse, modulari e multifunzionali e che migliorino la qualità della vita, l'efficienza e la competitività del territorio, garantendo la soddisfazione dei bisogni delle generazioni presenti e future, ponendosi come polo avanzato nel contesto del Mediterraneo.

Il corridoio si sviluppa su tre assi prioritari di intervento:

- Digitalizzazione per la Pubblica Amministrazione;
- Digitalizzazione per il monitoraggio del territorio;
- Digitalizzazione per il turismo.

La realizzazione delle attività mira a **completare il processo di digitalizzazione delle Amministrazioni locali** verso una "infrastruttura digitale" efficiente e integrata, che porti allo snellimento delle procedure, al dialogo fra piattaforme, enti pubblici e funzioni, al rafforzamento delle difese di cybersecurity e al miglioramento dei servizi rivolti ai cittadini in termini di semplificazione burocratica e accessibilità.

**Lo sviluppo di un sistema integrato di monitoraggio** territoriale, attraverso la messa a sistema delle reti di monitoraggio ambientale, è finalizzato a dotare l'intero territorio delle infrastrutture necessarie per monitorare in modo efficace i principali parametri ambientali, così come le condizioni meteorologiche e idrogeologiche. Ciò è essenziale per l'allertamento nell'ambito del sistema di previsione e prevenzione del dissesto idrogeologico e per la comprensione dei fenomeni meteorologici estremi, sia estivi che invernali. Questo sistema non solo fornisce informazioni in tempo reale ai residenti e ai turisti sulle condizioni meteorologiche, sul traffico locale e sulle attrazioni culturali e paesaggistiche della zona, ma semplifica anche il controllo degli accessi e la loro pianificazione, garantendo a tutti gli utenti un'esperienza più agevole tramite un sistema unificato e coordinato di accesso e condivisione dei dati.

Dal momento che il territorio delle Terre degli Elimi già attrae un notevole afflusso di visitatori, spesso concentrati in alcune zone specifiche, l'approccio digitale può essere sfruttato per **creare un sistema informatico territoriale dedicato al settore turistico**. Questo sistema non solo raccoglie e digitalizza le diverse attrattive locali, valorizzandole in modo coerente all'interno di uno spazio virtuale condiviso, ma consente anche la gestione e la fornitura integrata dei servizi turistici.

Analogamente, l'intero sistema di monitoraggio, digitalizzato su apposite piattaforme, favorirà l'evoluzione sistemica dell'intera filiera agroalimentare, da un lato garantendo la tracciabilità dei prodotti e dall'altro agevolando la trasformazione, la logistica del trasporto e l'accesso al mercato.

## DRIVERS STRATEGICI E PROGETTI PREDISPONENTI

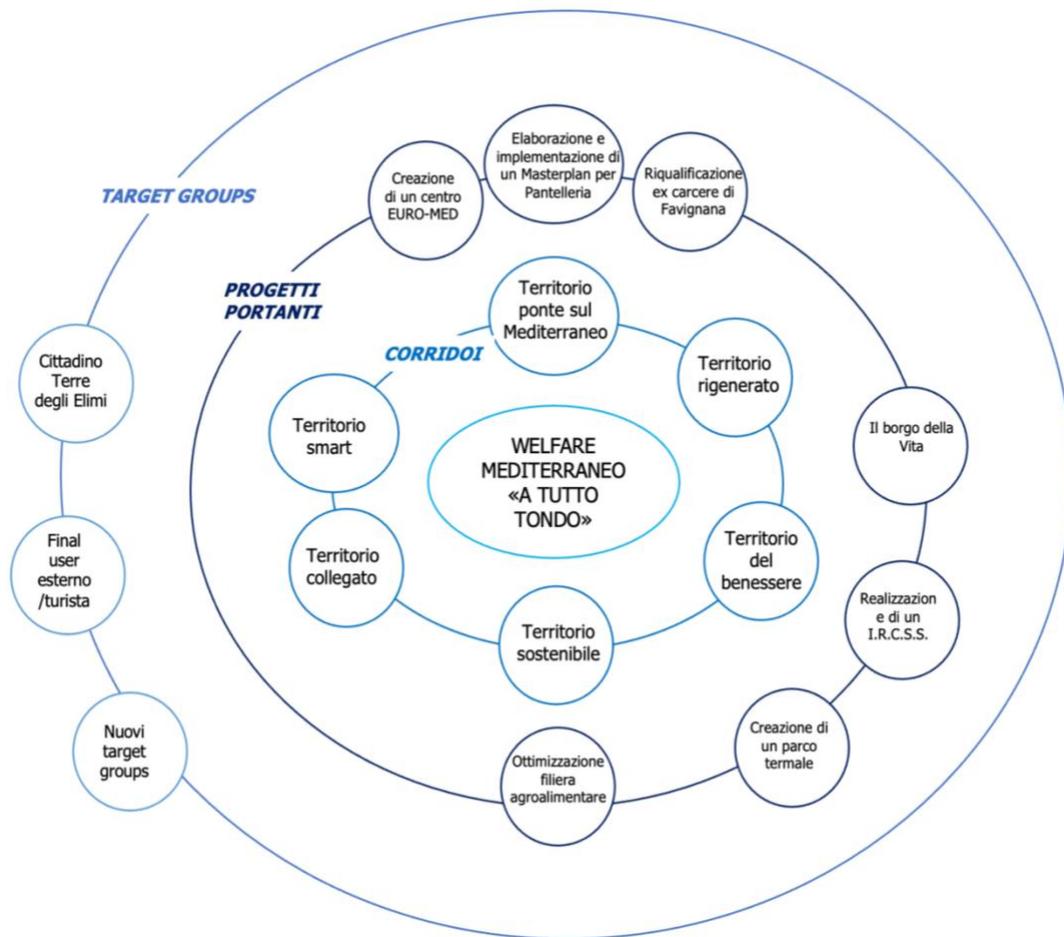
L'analisi approfondita del territorio e l'ascolto attivo delle esigenze e delle volontà delle comunità locali e delle Amministrazioni coinvolte, ha permesso di attivare un processo di co-progettazione indirizzato da un lato all'individuazione di drivers strategici utili all'identificazione di una strategia attuativa per la realizzazione del futuro I.T.I. e dall'altro di individuare progetti predisponenti, aderenti a questi driver strategici che potranno essere il perno di base ed il volano per il lancio della strategia di sviluppo dell'area.

I drivers strategici di sviluppo individuati per il territorio Terre degli Elimi, mettono al centro la forte **identità euromediterranea** del territorio e sottolineano, inoltre, l'importanza della declinazione di qualsiasi forma di sviluppo territoriale secondo un approccio pienamente **sostenibile, sia a livello sociale che ambientale ed economico**. Questi elementi sono intrinsecamente orientata verso la sostenibilità, la cooperazione, la rigenerazione e il benessere delle comunità locali e si basa su una visione integrata che considera lo sviluppo del territorio agendo su tre componenti fondamentali - l'ambiente, la società, l'economia – al fine di garantire un impatto positivo del progetto.

Il quadro sinottico su cui innestare il progetto si propone di istituire un sistema di formazione e sviluppo di competenze che favorisca la crescita del territorio. Questo comprende sia la formazione iniziale (*new skilling*) che l'adattamento delle competenze esistenti (*re-skilling ed up-skilling*) per coloro che sono coinvolti nelle azioni progettuali. Le linee di indirizzo (drivers) per la definizione della strategia, non potranno non tenere conto dell'esigenza di promozione di un'interazione positiva tra la **comunità** e l'**ambiente circostante**. Ciò si traduce in una connessione virtuosa che, tra l'altro, influirà sulla rigenerazione urbana, sulle produzioni enogastronomiche e sull'uso sostenibile delle risorse ambientali per lo sviluppo coordinato del turismo. Si intende inoltre potenziare l'economia valorizzando le produzioni locali uniche e promuovendo un approccio olistico e armonioso per il progresso del territorio, focalizzato sul benessere di tutti i soggetti coinvolti, sia in modo diretto che indiretto.

In questo contesto si delineeranno due linee di sviluppo con azioni specifiche per il benessere: la prima riguarda il modello di sviluppo turistico, mentre la seconda mira a promuovere un benessere completo

che spazia dalla cura personale alla ricerca di soluzioni per patologie rare. Questo processo coinvolgerà attivamente la comunità locale, promuovendo il dialogo tra le culture mediterranee, valorizzando l'enogastronomia, e fornendo servizi integrati che saranno cruciali per il successo e la sostenibilità del territorio. Utilizzando le dorsali create dai progetti predisponenti, l'obiettivo è arrivare ad un impatto sul territorio tale da incidere significativamente sui suoi abitanti, e che funga da volano per ulteriori progetti che saranno individuati in fase di fattibilità.



Il perseguimento di questi drivers strategici consentirà lo sviluppo di servizi integrati e la diffusione di conoscenze scientifiche sui benefici psico-fisici legati a esperienze turistiche salutari, strettamente connessi all'alimentazione e alla natura. L'auspicio è quello di arrivare alla creazione di un "Mediterraneo delle culture", promuovendo uno sviluppo sostenibile che valorizzi l'ambiente e le peculiarità locali, senza comprometterne la fruibilità. L'integrazione e la cooperazione rappresenteranno gli elementi chiave per una società civile orientata alla condivisione delle conoscenze e alla ricerca del bene comune.

Sono sette i progetti chiave che, sebbene circoscritti nello spazio e nei diretti beneficiari, diventano motori per lo sviluppo delle azioni ed iniziative descritte all'interno dei corridoi. Questi progetti, fondamentali per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile e promuovere la cooperazione a livello euromediterraneo, saranno attivati in via prioritaria, al fine di garantire l'avvio del processo di sviluppo locale. Non sono quindi entità autonome, ma sono interconnessi e lavorano in sinergia con le strategie stabilite per i corridoi, con i quali interagiscono in modo trasversale, svolgendo quindi un ruolo chiave nell'attivazione del processo complessivo.

I sette progetti predisponenti perseguono i seguenti obiettivi generali dell'Investimento Territoriale Integrato:

1. Valorizzazione del territorio come luogo di convergenza delle culture euromediterranee
2. Ricerca di un benessere completo e olistico, per l'individuo e la società nel suo complesso

### **1. Creazione di un Centro EURO-MED**

Il progetto, riconducibile al corridoio Territorio Ponte sul Mediterraneo, ha come **obiettivo specifico** la riqualificazione dell'ex base della Marina Militare di Marsala, conosciuta anche come Idroscalo di Marsala-Stagnone, e la sua trasformazione in un Centro di sviluppo dell'interconnessione e della collaborazione culturale Euro-Mediterranea, in accordo con **l'obiettivo generale** della valorizzazione del territorio come luogo di convergenza delle culture euromediterranee.

Le attività previste dal progetto porteranno alla realizzazione di un campus universitario, che sarà un centro di eccellenza per l'istruzione superiore e la ricerca. Il Campus promuoverà la cooperazione internazionale per lo sviluppo sostenibile e favorirà il dialogo interculturale e religioso nell'area, incoraggiando le relazioni tra enti locali e regionali sia a livello Nord-Sud che Sud-Sud.

**L'output** principale del progetto sarà la realizzazione del Centro, che si affermerà come luogo di apprendimento e cooperazione interregionale ed internazionale. Il Centro instaurerà partnership solide, incluso un consorzio internazionale universitario, con università e istituzioni accademiche mediterranee (Nord Africa e Medio Oriente), promuovendo la cooperazione regionale nell'Euromediterraneo e facilitando lo scambio di *best practices*. Si distinguerà anche per l'offerta di programmi accademici post-diploma e post-laurea di alto livello focalizzati sulle discipline socioeconomiche, con un'enfasi specifica su temi euromediterranei quali la mediazione culturale, la diplomazia, gli studi sulla pace e il conflitto, lo sviluppo sostenibile nel Mediterraneo e la cooperazione interreligiosa. Il dialogo interculturale e religioso rappresenterà un pilastro fondamentale, con l'obiettivo di contribuire alla pace e alla stabilità

nella regione Euromediterranea, coinvolgendo attivamente le istituzioni culturali dei paesi del Nord Africa.

Il Centro promuoverà l'arricchimento intellettuale e culturale di studenti, ricercatori e professori, fornendo loro le competenze e gli strumenti essenziali per analizzare, valutare e gestire i fenomeni politici, sociali ed economici contemporanei e il loro impatto. Questo consentirà di stabilire le basi e creare strumenti di supporto per le decisioni politiche, con un approccio di governance multilivello nell'area euromediterranea. Tale approccio interdisciplinare è mirato a sviluppare una comprensione più approfondita tra le diverse culture, portando benefici non solo al territorio del GAL Elimos, ma anche all'intera regione della Sicilia e all'intera area Euromediterranea.

La base di partenza dell'impianto di progetto è coerente con le priorità del Comitato Europeo delle Regioni che, in particolare attraverso l'Assemblea regionale e locale euromediterranea (ARLEM), promuove una visione integrata e collaborativa tra le regioni europee e quelle dei Paesi del Mediterraneo con l'obiettivo di sviluppare strategie integrate e coordinate per affrontare sfide comuni e produrre tangibili impatti sui territori dell'area euromediterranea in termini di sviluppo sostenibile, per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo regionale. Allo stesso modo, l'European Spatial Planning Observation Network (ESPON), un programma di cooperazione internazionale che si propone, attraverso il finanziamento della ricerca, di consolidare una rete europea di osservazione territoriale e favorire una dimensione territoriale europea nell'ambito dello sviluppo e della cooperazione, indirizza specificatamente verso lo sviluppo di soluzioni di questo tipo. Inoltre, il recente Neighbourhood, Development and International Cooperation Instrument (NDICI) si muove verso la fornitura di finanziamenti per azioni esterne di cooperazione internazionale e sviluppo, nonché per la gestione delle crisi e l'instaurazione della pace nei paesi partner, compresi quelli del Southern Neighbourhood. In tal senso, il centro euromediterraneo punta a diventare il luogo di congiunzione, studio e sviluppo delle politiche euromediterranee di ambito si attraverso la creazione di un unico punto di convergenza, fisica, per i soggetti che operano nella ricerca socio-economica che come luogo **di formazione di dirigenti locali e funzionari pubblici**, in risposta alla crescente necessità di sviluppare competenze di alto livello tra i quadri amministrativi all'interno degli enti locali, ulteriori **target groups** dell'intervento, sia nei paesi europei del Mediterraneo che del Nord Africa. Questa formazione mira inoltre a massimizzare gli **impatti** degli investimenti legati alle programmazioni presenti e future e previsti all'interno dei corridoi del progetto. La cooperazione tra municipalità e regioni faciliterà altresì lo scambio di buone

pratiche, conoscenze, competenze tecniche e soluzioni innovative per affrontare le sfide comuni legate allo sviluppo sostenibile e favorire la coesione e l'integrazione a livello regionale.

Infine, per garantire che gli operatori del centro e gli studenti siano presenti in modo stabile sul territorio, ulteriore **obiettivo specifico** è la creazione di un sistema di residenzialità diffusa per studenti, ricercatori e docenti. Sarà essenziale in prima battuta sviluppare infrastrutture diffuse per rispondere all'esigenza di ospitalità attraverso azioni di rigenerazione urbana nei comuni coinvolti. Queste azioni potranno includere il riutilizzo in questa direzione dei beni confiscati alla criminalità. Altrettanto prioritario sarà rafforzare la mobilità integrata, consentendo ai soggetti coinvolti nel centro euromediterraneo e agli studenti di spostarsi all'interno del territorio in maniera sostenibile e a basso impatto ambientale. Ciò potrebbe contribuire ad attivare un processo di sensibilizzazione verso la mobilità sostenibile all'interno dell'area coinvolgendo, come **beneficiaria** finale **indiretta**, la popolazione dell'area del GAL Elimos.

In sintesi, questo progetto rappresenta un'importante iniziativa volta a promuovere la crescita culturale e intellettuale, la cooperazione regionale, lo sviluppo sostenibile e il dialogo interculturale e religioso nell'Euromediterraneo, contribuendo così alla pace, alla stabilità e al progresso nella regione.

## **2. Realizzazione di un I.R.C.S.S.**

Il progetto, coerente con il corridoio Territorio del Benessere e in stretta connessione con le azioni di digitalizzazione e di rigenerazione, ha come **obiettivo specifico** la creazione di un nuovo Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS), ospitato in una struttura opportunamente individuata che sarà oggetto di un processo di rigenerazione e riqualificazione. L'Istituto sarà un'eccellenza nel panorama sanitario italiano, integrando l'alta specializzazione clinica con la ricerca scientifica avanzata nel campo della medicina e della salute. Il reale impatto e significato di creazione di un polo di ricerca e cura all'interno dell'area del GAL trae spunto dall'esigenza, manifesta, di rendere possibile il trasferimento delle elevate competenze ed expertise mediterranee in tema di salute, verso l'applicazione delle stesse all'interno dei sistemi sanitari locali. Se la salute è uno dei pilastri delle politiche europee ed euromediterranee è necessario rendere possibile il trasferimento delle eccellenze tecnico scientifiche a beneficio della popolazione.

Inoltre, il posizionamento di un IRCCS nell'area permetterà da un lato di concentrare nel polo dell'innovazione e della conoscenza euromediterranea tutto l'expertise ed il know-how in un unico luogo (moltiplicando gli effetti delle interazioni dei ricercatori) e dall'altro garantirà la possibilità di avere

un'area pilota, il borgo della Vita, all'intero del quale testare e verificare la possibilità di attuazione di nuove e più impattanti pratiche sanitarie mediterranee. In stretta sinergia con il progetto del borgo della Vita e del centro EURO-MED quindi, l'Istituto avrà da un lato la funzione di trasferire i risultati applicati della ricerca alle comunità dell'area mediterranea in termini di cultura medica, dall'altro permetterà il trasferimento a livello sociosanitario locale della knowledge su la ricerca applicata su medicina di prossimità per una "buona sanità". Si prevede di fornire servizi di assistenza rivolti alle patologie più comuni, in un contesto che vedrà, però, la presenza di specifiche discipline di elevata specializzazione, e un investimento in ricerca su patologie meno note e studiate, oltre ad approcci innovativi nell'erogazione dei servizi medici.

L'**output** previsto è quindi una struttura di ricerca, formazione e cura che includerà:

- **Reparti Clinici:** reparti specializzati in varie discipline mediche, quali chirurgia, oncologia, cardiologia e neurologia, in grado di offrire trattamenti di elevata qualità per pazienti con condizioni complesse e rare
- **Unità di Ricerca:** l'IRCCS condurrà ricerche scientifiche avanzate su diverse aree, concentrandosi su progetti innovativi, studi clinici e sperimentazioni per sviluppare nuovi trattamenti, diagnosi e protocolli di cura.
- **Formazione:** la struttura contribuirà alla formazione di nuovi medici, ricercatori e professionisti sanitari, offrendo programmi di specializzazione per sviluppare competenze avanzate nel campo della medicina.
- **Collaborazioni:** l'IRCCS collaborerà con università, altre istituzioni di ricerca, ospedali e organizzazioni internazionali in campo medico e biomedico per condividere conoscenze, risorse e competenze, accelerando così le scoperte scientifiche e la diffusione delle migliori pratiche mediche negli ambiti di azione individuati.
- **Attività di Divulgazione:** parte dell'impegno sarà rivolto alla divulgazione scientifica e all'informazione ai pazienti e al pubblico in generale, attraverso seminari, conferenze, pubblicazioni scientifiche e mezzi di comunicazione altamente innovativi sulla prevenzione e gestione delle malattie.

### 3. Il borgo della Vita

Il progetto, legato al corridoio Territorio Rigenerato e strettamente intrecciato con il corridoio del Benessere, contribuisce al raggiungimento dell'**obiettivo generale** "Ricerca di un benessere completo

e olistico, per l'individuo e la società nel suo complesso" dell'Investimento Territoriale Integrato e si compone di una serie di azioni legate ad **obiettivi specifici**, quali:

- rigenerazione completa e multidimensionale del borgo del comune di Vita,
- miglioramento della qualità della vita e benessere dell'intera comunità,
- rifunzionalizzazione delle infrastrutture del borgo di Vita;
- attivazione di un sistema di sviluppo per il turismo

Il progetto si sviluppa attraverso una combinazione di azioni integrate che comprendono interventi strutturali insieme ad altre iniziative di alto impatto positivo sulla comunità locale, che è il principale beneficiario dell'iniziativa. Inoltre, in linea con l'approccio generale del piano territoriale, si prevedono impatti positivi sia a livello ambientale che energetico.

Il progetto di rigenerazione di Vita si basa su una visione ampia della salute, intesa non solo nella sua componente più tradizionale della salute, ma anche della salute come benessere, prevenzione e cura, seguendo l'approccio olistico della definizione inglese di "health". Vita diventa quindi il luogo in cui coltivare la qualità della vita attraverso il benessere fisico e la cultura della salute: la Città della Vita.

Sulla base di questa premessa, il recupero e la riqualificazione del borgo di Vita, a partire dal livello urbanistico, costituiscono un mezzo per generare un impatto sociale significativo. Questo processo renderà Vita più attrattiva sia per la popolazione locale che per i nuovi abitanti e visitatori. Inoltre, migliorerà le opportunità e la qualità della vita per la comunità, contribuendo a ravvivare la vita sociale e a promuovere l'economia locale in modo sostenibile.

Gli interventi (azioni) ipotizzati per Vita contemplano:

- interventi di riqualificazione di strutture ed impianti attraverso azioni specifiche, legate al corridoio della rigenerazione,
- la digitalizzazione del borgo e la copertura a banda larga, che favoriranno la transizione digitale
- la creazione di un brand specifico legato al racconto di Vita quale "Borgo della Vita"

Tali azioni, in sintonia con il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) che promuove iniziative di turismo sostenibile integrate con processi di rigenerazione urbana e comunitaria, saranno declinate in particolare, sulle specificità dei contesti rurali a rischio di isolamento, frammentazione e dispersione,

attraverso l'implementazione di reti e servizi socioassistenziali di supporto, oltre a servizi di prossimità organizzati e partecipati.

Nel comune di Vita, ci si propone infatti di rispondere alla criticità del declino del capitale umano ed economico relazionale, nonché al problema dello spopolamento e dell'invecchiamento attraverso la creazione e promozione di un nuovo modello abitativo "sociale", che valorizzi il concetto di socialità condivisa e dinamica, nella prospettiva di aumentare l'attrattività per nuovi residenti e turisti.

Saranno quindi effettuati interventi che comprendono il **recupero e la ristrutturazione edilizia** di spazi dismessi ed infrastrutture dismesse per creare nuovi spazi residenziali. Questi interventi partiranno da una fase di ricerca architettonica indirizzandosi alla rigenerazione conservativa con il fine ultimo dell'adozione di soluzioni innovative e tecnologiche orientate alla sostenibilità, promuovendo una rigenerazione urbana che guarda all' integrazione e alla condivisione (co-housing sociale), con un'attenzione particolare alla qualità architettonica, all'efficienza energetica e alla sicurezza.

Parallelamente, verranno creati **servizi essenziali e di welfare di comunità** per supportare la vita nei nuovi spazi rigenerati, compresa la telemedicina resa possibile dall'installazione di una a banda larga dell'intero borgo. Questa iniziativa sosterrà lo sviluppo di un innovativo modello sociale ed economico incentrato sulla persona, promuovendo l'idea di 'abitare' come asse centrale. Sarà incoraggiata la socialità, la condivisione dei servizi, la co-costruzione del modello sociale e l'attenzione al benessere, alla cura e alla prevenzione. Tale modello richiederà lo **sviluppo di nuove competenze** per la fornitura dei nuovi servizi sociali, con un impatto significativo sia sull'occupazione che sulla riqualificazione professionale, l'acquisizione di nuove competenze e il potenziamento delle competenze esistenti. A tal fine, saranno creati percorsi formativi specifici come accademie tematiche per lo sviluppo di queste competenze. Inoltre, in sinergia con altri progetti predisponenti, sarà incoraggiato lo sviluppo del turismo sostenibile, dell'agroalimentare di alta qualità e dei settori creativo e sociosanitari.

#### **4. Riqualificazione ex carcere di Favignana come hub culturale e polifunzionale**

L'**obiettivo specifico** di questo progetto, all'interno del corridoio Territorio Ponte sul Mediterraneo, è rigenerare, restaurare e rifunzionalizzare l'ex carcere di Favignana, al cui interno vi è il castello di San Giacomo, trasformandolo da un elemento di iato tra l'interno e la comunità locale in un elemento di integrazione della struttura in funzione della comunità locale. La fortezza, poi carcere, ha sempre rappresentato un anello chiuso al sistema sociale e geografico dell'isola. L'obiettivo del progetto è quindi quello di individuare un modello di rifunzionalizzazione tale da permettere l'integrazione della fortezza

quale elemento utile, se non addirittura centrale, per lo sviluppo della comunità locale di Favignana. In tal senso la prospettiva di riutilizzo, a valle di un importante ed intenso lavoro di riqualificazione, potrà prevederne la trasformazione in un hub culturale e polifunzionale di rilevanza territoriale. Questa trasformazione contribuirà all'attuazione dell'obiettivo generale del progetto che mira alla valorizzazione del territorio come luogo di convergenza delle culture euromediterranee, in stretta connessione con il progetto predisponente che riguarda la Creazione di un Centro EURO-MED e con quello relativo alla Elaborazione e implementazione di un Masterplan per Pantelleria.

Si intende infatti valorizzare la struttura castellana, riconosciuta come patrimonio storico, attraverso l'attivazione di progetti e servizi culturali, educativi e di ricerca marina nel contesto euromediterraneo. Questo progetto si integrerà con l'intervento pianificato per il porto di Favignana, assicurandone il coordinamento e la sinergia reciproca.

Le azioni per la realizzazione dell'intervento di rifunzionalizzazione dell'ex carcere prevedono:

- rigenerazione della struttura;
- rifunzionalizzazione della struttura;
- inserimento della struttura in un contesto di territorio attraverso la creazione di nuovi utilizzi quali la creazione di luoghi della cultura, delle competenze e di attrattività.

Azioni combinate permetteranno di ottenere gli **output** previsti:

### **Museo Storico dei Delitti e delle Pene**

L'area dell'ex carcere sarà oggetto di rigenerazione e verrà destinata a ospitare un museo che racconterà la storia della realtà carceraria nel corso dei secoli, del cambiamento della vita dei carcerati nel corso del tempo anche in funzione delle variazioni sociali ed economico culturali che hanno investito la Sicilia e l'area euromediterranea nel periodo di attività della struttura penitenziaria. Tale impianto permetterà il racconto della variazione delle modalità di inflizione delle pene nel percorso di riconoscimento dei diritti umani (e quindi dell'evoluzione sociale e giuridica dell'istituto della pena nell'area euromediterranea) attraverso percorsi innovativi di storytelling e di valorizzazione, anche digitale, del patrimonio storico e giornalistico legato al racconto della istituzione penitenziaria. In particolare, metterà in luce gli effetti di questo fenomeno e l'importante realtà che contraddistingue il territorio siciliano in termini di contrasto alla illegalità: un museo accompagnato da un percorso sociologico e culturale.

## **Hub per Studi marini sull'Area mediterranea**

Sarà allestita un'area dedicata agli studi sull'area marina protetta e sulle sue specificità all'interno del bacino del Mediterraneo. L'obiettivo è quello di creare un centro scientifico che integri tutte le ricerche in ambito biologico, oceanografico, geologico, geomorfologico e ornitologico relative all'isola, attualmente svolte senza una visione sistemica. Tale integrazione interdisciplinare consentirà di migliorare la conoscenza dell'area e, parallelamente, di potenziarne la preservazione, la tutela e la resilienza agli impatti del cambiamento climatico. In tal senso, alcune aree dell'ex carcere saranno adibite a laboratori e strutture che, atte a promuovere la ricerca scientifica e lo studio approfondito delle tematiche marine relative a questa particolare area del Mediterraneo, saranno messe a disposizione di ricercatori e studiosi universitari dell'area euromediterranea.

## **Spazi Polifunzionali**

L'ex carcere sarà inoltre adattato per ospitare eventi culturali, conferenze e mostre d'arte, attività interattive che coinvolgano la comunità locale e i visitatori, diventando così un vivace punto d'incontro per la cultura e la socialità. Sarà un luogo aperto a iniziative ludiche, ricreative e di aggregazione per l'intera popolazione. Lo spazio rappresenterà la sponda culturale e turistica del Centro euromediterraneo (vedi progetto predisponente 1), promuovendo la collaborazione tra le istituzioni e contribuendo, nello specifico ambito scientifico, alla creazione di una rete di scambio, con una sinergia importante tra i due progetti predisponenti.

In sintesi, questo progetto mira a trasformare l'Ex Carcere di Favignana in un fulcro culturale e scientifico di notevole importanza, trasformando un elemento di rottura nel contesto dell'isola in uno di continuità e di apertura sia verso la popolazione di Favignana sia verso i turisti, con l'obiettivo di promuovere la storia, la cultura e la ricerca marina nel contesto del Mediterraneo, contribuendo al richiamo di visitatori e residenti interessati a queste tematiche ma soprattutto alla destagionalizzazione delle presenze grazie alla creazione di funzioni locali che favoriscano una nuova residenzialità anche al di fuori delle stagioni turistiche. A tal fine, sarà predisposta un'offerta di alloggio per coloro che desiderano soggiornare qui anche durante la stagione invernale.

## **5. Elaborazione e implementazione di un Masterplan per Pantelleria**

Pantelleria, isola vulcanica nel Mar Mediterraneo tra la Sicilia e la Tunisia, vanta una storia culturale ricca e un paesaggio affascinante. Durante la Seconda Guerra Mondiale, l'isola fu teatro di eventi bellici

che causarono la distruzione di numerose abitazioni, contribuendo all'abbandono di alcune zone nel corso degli anni. Pantelleria è oggi soggetta al rischio di rilascio di gas tossici, come CO, CO<sub>2</sub>, H<sub>2</sub>S e SO<sub>2</sub>, provenienti dalle fratture del suolo causate dall'attività vulcanica. La gestione sostenibile delle risorse naturali, la pressione antropica e la salvaguardia dell'ecosistema marino circostante rappresentano sfide cruciali per la comunità locale e per la tutela ambientale di questa regione. Queste sfide sono accentuate dalle peculiarità, anche logistiche, dell'isola, nonché dagli effetti sul suo ambiente e sulla sua accessibilità della presenza diffusa di infrastrutture militari, sia in uso che dismesse.

L'isola non è stata fino ad ora oggetto di una programmazione che partisse da una visione integrata ed organica che portasse ad identificare e poi attribuirle una personalità funzionale. Di conseguenza, la messa a terra ha comportato nel corso del tempo azioni intrinsecamente funzionali ma non utili alla creazione di una prospettiva di sviluppo armonico del sistema Pantelleria.

In risposta a ciò, il progetto ha come **obiettivo specifico** la redazione di un Masterplan integrato che sistematizzi interventi multidimensionali, sostenendo diversi progetti e corridoi dell'I.T.I. Terre degli Elimi, e che rappresenti un investimento territoriale localizzato a Pantelleria. È anch'esso collegato all'interno del corridoio Territorio ponte sul Mediterraneo e contribuisce alla realizzazione dell'obiettivo generale di progetto che mira alla valorizzazione del territorio come luogo di convergenza delle culture euromediterranee.

Il Masterplan per la rigenerazione di Pantelleria vuole rispondere in modo mirato alle esigenze dell'isola, riconoscendola come fulcro strategico per la cooperazione internazionale e lo sviluppo sostenibile euromediterraneo e quale area pilota (un investimento territoriale integrato localizzato) per le azioni di sviluppo sostenibile che saranno poi adattate e declinate sulle altre realtà territoriali, una volta testate sul centro pantesco. Si svilupperà su diverse direzioni fondamentali e si integrerà nell'I.T.I. orientato alla rigenerazione sociale e al benessere della comunità, incanalando le risorse verso un obiettivo comune di crescita sostenibile.

Sarà elaborato un piano dettagliato e organico per recuperare e dare nuova vita alle aree demaniali e abbandonate nel centro storico di Pantelleria, trasformandole in spazi accoglienti e funzionali per la comunità locale (beneficiario principale dell'azione). Il degrado urbano nel centro abitato di Pantelleria necessita infatti di un intervento organico per recuperare e rendere fruibili alla popolazione le ferite urbane evidenti presenti. Alcune aree, ad elevata frammentazione catastale e in uno stato di abbandono, richiedono un percorso di esproprio, con valutazione del valore e richiesta di finanziamenti specifici per

agevolare la transazione. È auspicata l'inclusione nel progetto anche delle aree di proprietà del Demanio dello Stato, attualmente in uno stato di incuria e bisognose di interventi di recupero e riqualificazione per essere restituite, quale spazio pubblico, alla comunità. Una volta rigenerate, le aree degradate potranno ospitare piccoli parchi, giardini, piazze, spazi sportivi e parcheggi accessibili alla città, all'interno di un programma di rigenerazione urbana e periurbana complessiva su tutti gli ambiti pubblici dell'isola. Saranno inoltre definite linee guida per il recupero delle facciate, in un processo di rigenerazione per il recupero e la fruibilità delle abitazioni in stato di degrado.

Sempre nell'ottica di valorizzare le aree demaniali, un aspetto cruciale riguarda la coltivazione, su terreni ottenuti tramite "affidamento per usi civici". In questa prospettiva, verranno coinvolti investitori privati interessati alla coltivazione e commercializzazione di specifiche erbe endemiche di Pantelleria, come l'origano, i capperi e altre erbe autoctone utilizzate come condimenti, nonché alla produzione di cosmetici di alta qualità che saranno sistematizzati in una filiera locale, alla quale sarà affiancato un brand territoriale ed un processo coordinato di promozione e commercializzazione del marchio Pantelleria. Questo coinvolgimento diretto nella coltivazione delle piante endemiche sarà un elemento chiave per avviare una filiera della cosmesi, grazie alla lavorazione delle specie autoctone direttamente sull'isola. Nell'ambito del processo nazionale di costituzione delle filiere, verrà incentivata l'adesione e l'utilizzo della cooperativa già esistente. Un'attenzione prioritaria sarà riservata all'agricoltura biologica e all'implementazione delle tecnologie 4.0, per le quali saranno di fondamentale importanza le collaborazioni con realtà affermate a livello nazionale ed internazionale, sia nell'ambito della commercializzazione e della raffinazione dei prodotti, che della ricerca cosmetica e biomedica. Questo sforzo contribuirà notevolmente a rivitalizzare e recuperare il patrimonio agricolo dell'isola, considerando che le terre abbandonate dall'agricoltura sono state ridotte da circa 4.000 ettari a soli 400, dando vita ad un prezioso recupero.

Elemento fondamentale dell'intero Masterplan, sia per i beneficiari locali che per il brand territoriale e lo sviluppo turistico, è la creazione di condizioni utili allo sviluppo della mobilità sostenibile all'interno dell'isola. Tale iniziativa coinvolgerà come beneficiari degli interventi sia il sistema turistico, incentivando il turismo responsabile e il benessere, che il nuovo sistema produttivo e la popolazione locale.

L'intero progetto su Pantelleria sarà improntato al recupero del patrimonio ambientale, integrando azioni mirate a preservare e migliorare l'ecosistema dell'isola. Questo approccio sarà affiancato da un

programma annuale di monitoraggio del territorio che considererà attentamente l'impatto delle attività umane sull'ambiente, garantendo una gestione oculata e responsabile delle risorse.

In sintesi, queste linee guida costituiranno la base del Masterplan per trasformare Pantelleria in un luogo vivace, culturalmente ricco, ecologicamente sostenibile ed economicamente prospero. Promuoveranno il benessere della persona con un particolare focus sulla coltivazione delle erbe autoctone, essenziali per la dieta mediterranea, e rifletteranno appieno le peculiarità e l'essenza autentica dell'isola nel cuore del Mediterraneo. Il progetto abbraccia gli obiettivi dell'ITI Terre degli Elimi, consolidando così la posizione strategica di Pantelleria nell'area.

## **6. Creazione di un parco termale diffuso per il turismo sostenibile e del benessere**

Questa iniziativa, che rientra nel corridoio Territorio del Benessere e che contribuisce all'obiettivo specifico del progetto che guarda alla ricerca di un benessere completo e olistico, per l'individuo e la società nel suo complesso, si focalizza sull'istituzione di un sistema integrato nel settore del turismo sostenibile e del benessere, mettendo a sistema l'esigenza di sviluppo di un sistema turistico ad alta sostenibilità con la valorizzazione del territorio e delle sue peculiarità.

L'obiettivo specifico del progetto è la creazione di una solida filiera nel settore del turismo sostenibile, promuovendo un approccio esperienziale e responsabile, con una specifica caratterizzazione territoriale sul turismo termale.

Tale impianto risponde della possibilità di alta valorizzazione sistemica di specificità territoriali (l'area è pervasa da numerose zone di idrotermalismo), e si allinea inoltre agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 2030 delle Nazioni Unite (SDG 8, 12 e 14), alla "Carta Europea del Turismo Sostenibile" (CETS), con l'"Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo" (CE) e con le direttive delineate dalle Carte redatte dall'Associazione Italiana Turismo Responsabile, così come l'adesione alle azioni 6.7.1 del PR FESR (2014-2020) Sicilia e 4.6.2 (2021-2027).

All'interno di questo progetto troveranno spazio diverse iniziative indirizzate allo sviluppo del turismo sostenibile, integrato con quello di stampo enogastronomico naturalistico ed esperienziale, puntando anche a riattivare quel turismo di prossimità che storicamente connotava le terme dell'area occidentale della Sicilia come area viva e a disposizione della popolazione locale. L'obiettivo è integrare il benessere con altre dimensioni, come la mobilità, la digitalizzazione, la rigenerazione urbana e la promozione del territorio. Si prevede di valorizzare e riqualificare le risorse locali, tra cui le aree termali, migliorare l'offerta ricettiva, promuovere attività di marketing territoriale connessi all'attivazione di filiere locali

produttive di prodotti e servizi con un forte connotato legato agli stili di vita sani e sostenibili, coinvolgendo attivamente gli operatori locali e la comunità (beneficiari finali dell'intervento).

Il turismo termale rappresenta un'opportunità in continua crescita per contrastare i periodi di bassa affluenza stagionale, e consente di destagionalizzare l'offerta e attrarre turisti interessati al benessere fisico e mentale (un nuovo target da coinvolgere con questo intervento). Inoltre, mira a promuovere uno stile di vita salutare e l'uso di terapie naturali per il mantenimento della salute e del benessere, attraverso il contatto con la natura. Saranno quindi oggetto di intervento le risorse termali oggi sottoutilizzate, che, accanto al miglioramento dell'accessibilità di quelle attualmente attive, assicureranno una maggiore attrattività, ad esempio, per l'isola di Pantelleria e i comuni di Calatafimi, Segesta e Castellammare del Golfo.

## **7. Ottimizzazione filiera agro-alimentare 4.0 con parco agricolo**

Anche questo progetto, nel quadro del corridoio Territorio Sostenibile, contribuisce allo sviluppo degli obiettivi generali strategici.

L'iniziativa mira a ottimizzare la filiera agroalimentare, con l'obiettivo specifico di potenziare la connessione tra le diverse fasi della produzione alimentare. Attualmente, molte imprese dell'area operano in modo isolato, limitando la valorizzazione completa dei loro prodotti, come evidenziato dai dati relativi alle produzioni locali, all'innovazione dei sistemi produttivi e all'esistenza di una filiera articolata e complessa.

L'attenzione alla sostenibilità costituirà il fulcro del progetto, sia in termini di pratiche agricole che di impatto ambientale. Sarà dedicato un ampio spazio alla digitalizzazione e all'innovazione dell'intero sistema produttivo, con l'obiettivo specifico di valorizzare le tradizioni enogastronomiche locali e promuovere una filiera trasparente e tracciabile. Questo obiettivo sarà raggiunto grazie all'adozione di tecnologie all'avanguardia, che garantiranno una qualità riconoscibile e una chiara tracciabilità delle produzioni agroalimentari. Tale approccio si baserà sull'attrattiva delle eccellenze enogastronomiche locali, distintive grazie a marchi riconoscibili, nonché sulla pratica della coltivazione biologica.

L'obiettivo principale sarà la realizzazione di un parco agricolo che svolgerà un ruolo fondamentale come vetrina dinamica e mostra dei prodotti, dei processi di produzione e delle fasi della filiera agro-alimentare. Questo spazio sarà progettato per coinvolgere e attrarre sia i visitatori che la comunità locale, diventando un pilastro chiave dell'innovazione e dell'internazionalizzazione delle produzioni locali. Tale iniziativa rappresenterà un'opportunità cruciale per i produttori locali, consentendo loro di acquisire

competenze e beneficiare direttamente dai processi innovativi di produzione e raffinazione alimentare. Inoltre, offrirà ai residenti e ai turisti la possibilità di apprezzare il ricco patrimonio agricolo che ha contribuito a definire l'attuale filiera agroalimentare, profondamente radicata nella tradizione culinaria e nella dieta mediterranea.

Il parco avrà un ruolo di rilievo anche nella formazione e nell'istruzione, poiché fungerà da centro di educazione e promozione dell'agricoltura sostenibile. Al suo interno saranno attivati percorsi di *up-skilling* e *new skilling* per i produttori locali, nonché programmi di trasferimento di competenze per la formazione di nuove figure che vogliano avvicinarsi alla produzione agricola locale.

Per quanto concerne gli aspetti logistici, è prevista la riqualificazione di un'area strategicamente posizionata in prossimità di un interporto, in piena conformità con l'azione 2.8.2 del FESR Sicilia 2021-2027. Inclusa nel progetto sarà anche la creazione di una piattaforma logistica per l'e-commerce, per valorizzare i prodotti agroalimentari di tutto il territorio del GAL Elimos.

Questa piattaforma avrà un impatto positivo sui piccoli produttori, contribuendo alla promozione e al coordinamento della commercializzazione dei prodotti di alta qualità locali. L'obiettivo principale è facilitare la commercializzazione sostenibile dei prodotti agroalimentari, favorendo l'accesso a nuovi mercati e consolidando le filiere corte. Al tempo stesso verrà valorizzato il ruolo centrale del contadino all'interno di una filiera ben strutturata, garantendogli la partecipazione ai benefici del mercato agroalimentare.

Un'attenzione particolare sarà rivolta alla promozione di filiere etiche e sostenibili, che aumenterà l'equità e la responsabilità sociale delle imprese. Ciò includerà anche la riattivazione di produzioni all'interno dei beni confiscati alla criminalità attraverso cooperative sociali, promuovendo il loro riutilizzo a fini sociali.

Il circuito integrato così sviluppato conetterà in modo sinergico il parco agricolo alle opportunità turistiche, culturali e termali del territorio, divenendo un perno sul quale far ruotare l'intero sistema di azioni e progetti predisponenti dell'I.T.I. Terre degli Elimi.

## LE LINEE DI FINANZIAMENTO

Il documento individua corridoi tematici specifici anche in accordo con la programmazione comunitaria, nazionale e regionale. Il sistema di programmazione adottato a livello "alto" e che ricade inevitabilmente

sui territori, individua infatti delle "missioni" specifiche e degli obiettivi specifici ai quali ogni soggetto pubblico deve contribuire e per i quali, di conseguenza, sono individuati strumenti finanziari.

La programmazione europea per il periodo 2014-2020 e quella in corso per il periodo 2021-2027 sono state delineate con obiettivi specifici che guidano i vari programmi di finanziamento, sia a gestione diretta UE che a gestione distribuita sul territorio.

È per questa ragione che la *vision* sistemica proposta, contribuisce ai goal indicati perché solamente in questo modo sarà possibile utilizzare strumenti finanziari utili alla messa a terra delle singole progettualità.

Nello specifico, in questa fase di focus territoriale, le progettualità individuate ed i corridoi della matrice sono state messe in relazione agli strumenti programmatori fornendo un'evidenza di aderenza generale agli stessi.

Sono stati quindi analizzati nello specifico gli strumenti di finanziamento possibili per ciascuno dei corridoi tematici individuati e per i progetti predisponenti (che in ogni caso sono contenuti in uno o più corridoi tematici) con l'obiettivo di legare le singole progettualità e le progettualità di insieme ad uno o più strumenti di finanziamento.

L'esito di questa analisi ha dato evidenza di:

- L'impianto generale è coerente con il modello europeo I.T.I. pertanto, il territorio perimetrato può essere oggetto di un Investimento Territoriale Integrato;
- La maggior parte delle iniziative e dei progetti sia predisponenti che individuati sommariamente in fase di definizione dei corridoi e che saranno, in fase di progetto di fattibilità declinati compiutamente al loro interno, rispondono alle segnalazioni di esigenze specifiche delle diverse Amministrazioni. Tutti sono stati analizzati in termini di ammissibilità sia nel contesto programmatico europeo, nazionale e regionale che in termini di eleggibilità nel contesto di un I.T.I. e risultano aderenti e coerenti con entrambi;
- La sommatoria delle esigenze di investimento potenziale è stata stimata in circa € 350.000.000, realizzabili in un arco temporale di circa 9 anni. In ogni caso la somma stimata potrebbe usufruire di ulteriori risorse in funzione del buon andamento dei progetti individuati;
- La stima di cui sopra comprende sia gli investimenti di origine pubblica, sia una prima tranche di cofinanziamenti di partenariato che potranno essere ammessi da privati.

In sintesi, la rappresentazione grafica dei dati economici è la seguente:

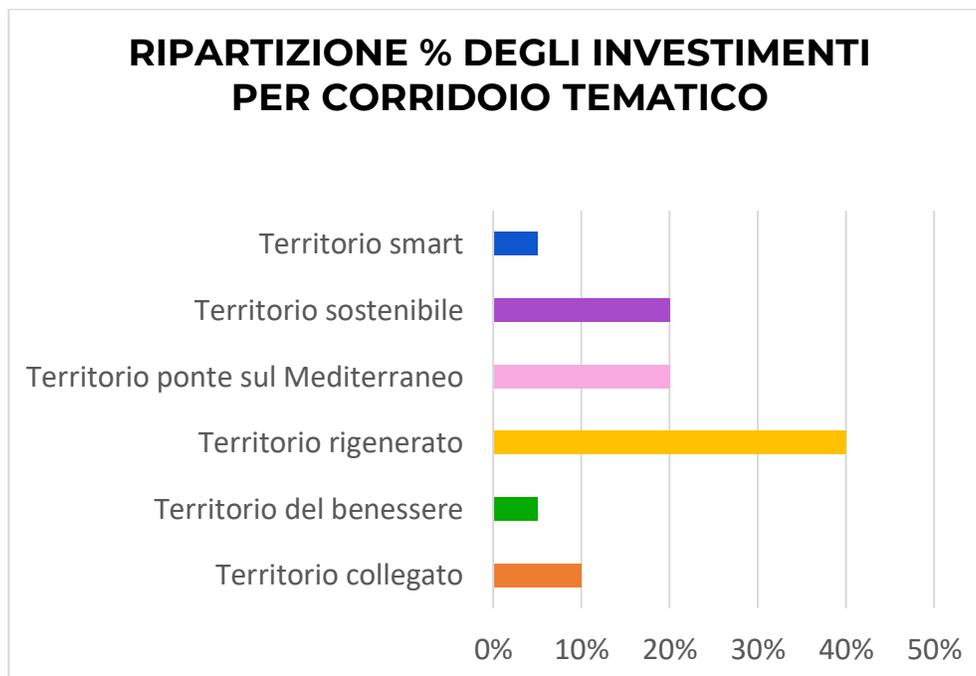
**VALORE STIMATO  
DELL'INVESTIMENTO:**

**€ 350.000.000,00**

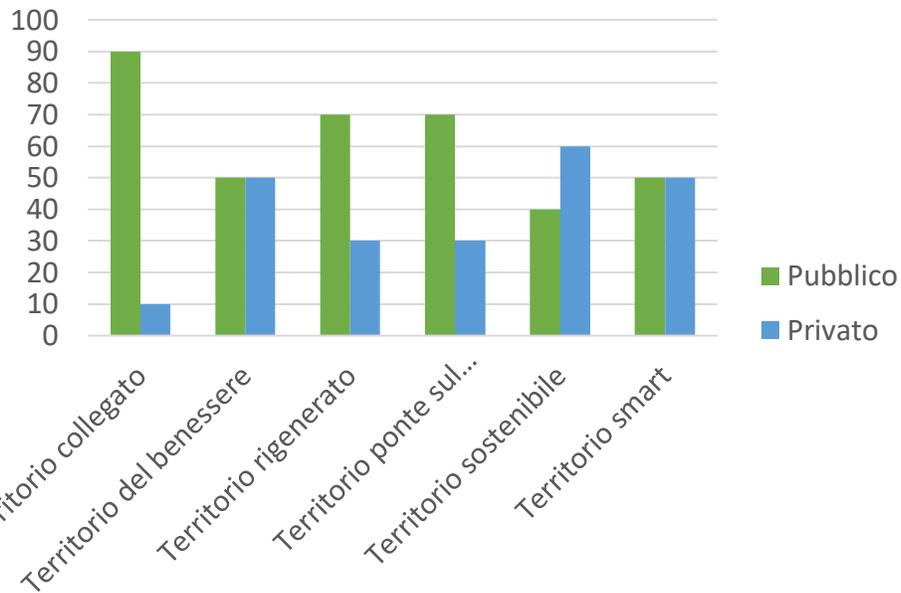
**ANNI COMPLESSIVI STIMATI PER  
LA MESSA A TERRA:**

**9 anni**

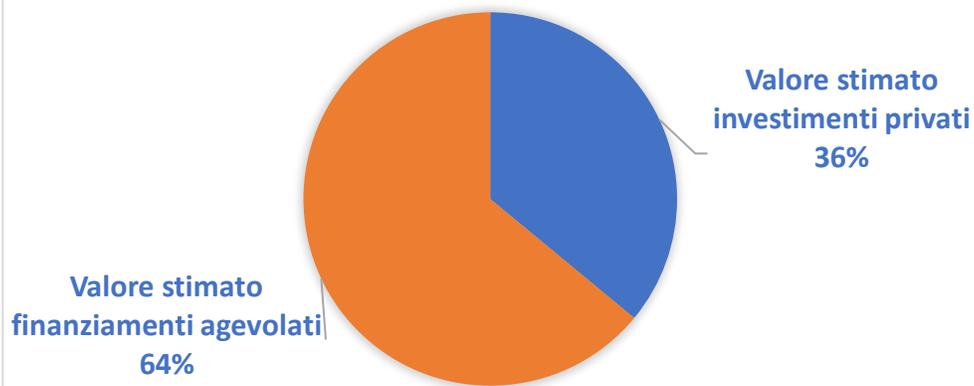
**RIPARTIZIONE % DEGLI INVESTIMENTI  
PER CORRIDOIO TEMATICO**

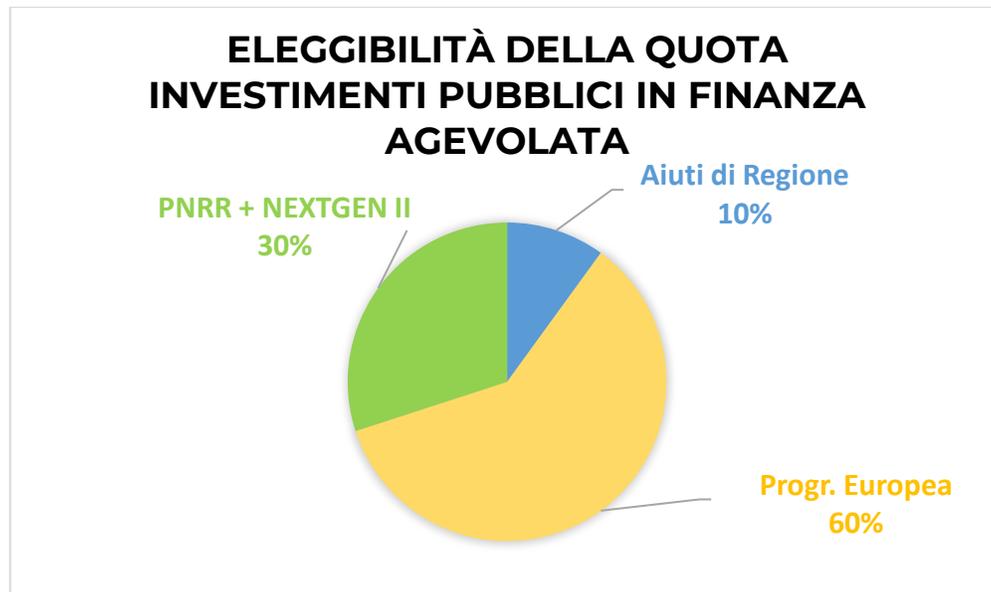


### RIPARTIZIONE % DEGLI INVESTIMENTI FRA RISORSE PUBBLICHE E PRIVATE



### SUDDIVISIONE % FONTI DI FINANZIAMENTO PUBBLICO VS PRIVATO





È quindi fondamentale, ed è prerogativa proprio del modello I.T.I., prendere in considerazione l'analisi di tutti gli strumenti di finanziamento così da vagliare l'aderenza ad un ventaglio di opportunità il più ampio possibile.

**In sintesi, l'analisi territoriale ha consentito di incrociare corridoi, progettualità e linee di finanziamento trovando perfetta corrispondenza con:**

- **Il PNRR e le sue Missioni, compresa la futura Next Generation II e il programma RE Power**
- **I principali programmi europei 2014-2020 e 2021-2027;**
- **Le linee guida di Regione Sicilia (FESR, FEASR, FSE, FEAMP, PRS, FSC) delle programmazioni 2014/2020 e 2021/2027;**
- **Le connessioni attive della finanza istituzionale (BEI, CDP);**
- **Diverse espressioni di finanziamento del Fondo Monetario Internazionale;**
- **La sostenibilità in partenariato pubblico privato di parte dei progetti.**

### 3 | CONCLUSIONI

Un'occasione unica per il rilancio del territorio degli Elimi e della Regione Sicilia in ambito mediterraneo; un'opportunità strategica per contribuire allo sviluppo di una nuova economia sostenibile in grado di trasformare i consistenti finanziamenti comunitari e regionali in una Sicilia Rigenerata, Innovativa, Sostenibile, Inclusiva al centro del Mediterraneo.

In questo momento storico fatto di molteplici sfide, da quelle ambientali a quelle digitali, si può aprire una nuova fase, nella quale valorizzare tutte le opportunità che il territorio offre e sperimentare nuovi modelli per uno sviluppo territoriale sostenibile. A partire dall'attuale realtà e dalla determinazione a risolvere le criticità individuate, si possono promuovere interventi focalizzati sulla riqualificazione e rivitalizzazione del territorio. È possibile concepire azioni volte alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio artistico, storico, culturale e del paesaggio, compreso quello enogastronomico, promuovendo attività culturali che tengano conto della forte vocazione euromediterranea.

È inoltre questa una grande opportunità per intraprendere un percorso di rigenerazione del territorio, attraverso interventi di riqualificazione degli edifici e dello spazio pubblico, così da creare le condizioni per accogliere servizi e attività qualificate e di valore, di interesse collettivo, e promuovere una nuova residenzialità diffusa. Tutto questo mantenendo come meta lo sviluppo sostenibile del territorio nel prossimo futuro, senza depauperare il territorio stesso e la sua identità ma piuttosto dando voce alle sue potenzialità ancora non completamente espresse.